

Alla Procura della Repubblica
presso il Tribunale di Frosinone

a mezzo PEC prot.procura.frosinone@giustiziacert.it
firmata digitalmente

Ill.mo Sig. Procuratore della Repubblica,

il sottoscritto **XXXXXXXXXX** nato a **XXXXXXXXXX** cod. fisc. **XXXXXXXXXXXXXX** residente in **XXXXXXXXXX** (RM) cell. **XXXXXXXXXXXXXX** email **XXXXXXXXXXXXXX** che **dichiara di eleggere domicilio digitale**, anche al fine della notifica degli atti derivanti dalla presente e dell'eventuale relativo procedimento presso la casella PEC **XXXXXXXXXXXXXX**,

ESPONE

alla S.V. Ill.ma quanto segue:

Esercito la professione di giornalista, regolarmente iscritto al relativo Ordine professionale del Lazio, e vengo a conoscenza dell'opportunità lavorativa recata dal bando che la Asl di Frosinone ha fatto pubblicare sul sito (allegato 1). Si tratta della possibilità, attraverso una veloce selezione per titoli e colloquio, di lavorare quale addetto stampa dell'Ente per sei mesi. Mi iscrivo nel portale e presento la domanda ritualmente corredata della documentazione richiesta.

Superato il primo vaglio dei titoli vengo ammesso con decreto alla successiva procedura di valutazione mediante colloquio. La convocazione perviene attraverso messaggio PEC il giorno 13 marzo, sabato, ed è prevista per il martedì successivo, 16 marzo (allegato 2).

La convocazione non contiene il luogo di svolgimento della prova e la Asl di Frosinone è strutturata su più unità; pertanto con messaggio PEC inoltrato tempestivamente (allegato 3) chiedo venga indicato il luogo di svolgimento della prova orale. Inoltre in quel periodo la provincia di Frosinone era "zona rossa" e pertanto, dovendomi spostare da altra provincia per recarmi presso quella sede, chiedo venga esplicitata con un documento la necessità lavorativa, atto da esibire all'eventuale controllo di polizia.

Il giorno precedente alla prova orale, il lunedì 15 marzo 2021, la Asl di Frosinone comunica finalmente il luogo esatto di svolgimento della prova (allegato 4).

A tale comunicazione fa seguito una mia prima diffida (allegato 5) nella quale espongo le ragioni delle mie doglianze e sollecito l'Ente ad assumere ogni iniziativa per regolarizzare

la procedura consentendo a tutti i candidati, compresi quelli dimoranti in altra provincia, di poter partecipare con le stesse e medesime prerogative, alla selezione.

Quindi nel pomeriggio di lunedì 15 marzo la Asl di Frosinone comunica a tutti i convocati per il colloquio della mattina successiva che la prova si sarebbe potuta tenere, per chi ne avesse fatto richiesta, attraverso un colloquio video a distanza (allegato 6). Comunicavo ugualmente il mio indirizzo atto a ricevere la indicazione del link per il collegamento pur manifestando le solite e radicate contestazioni al fine di ottenere una nuova convocazione per la prova orale che rispettasse i requisiti minimi di legalità e sicurezza (allegato 7).

Il giorno successivo, martedì 16 marzo, la prova si è tenuta ugualmente ed ho atteso oltre un ora l'invio del link, termine trascorso il quale ho inviato un messaggio alla ASL di Frosinone (allegato 8) senza ulteriore conseguenza né reazione dell'Ente.

Avendo successivamente saputo per le vie brevi che la selezione era stata positivamente conclusa e che la Asl aveva esaminato solo alcuni tra i dieci candidati ammessi al colloquio e che era risultata prima nella lista selettiva e quindi assunta la dottoressa Paola Rolletta chiedeva un accesso agli atti della procedura, da ricevere nulla escluso in forma dematerializzata presso la propria casella PEC (allegato 9). Tale richiesta di accesso agli atti, inevasa, veniva reiterata il giorno 24 aprile successivo (allegato 10) dopo che venivo contattato telefonicamente prima dalla Direzione Generale e successivamente da un funzionario e rassicurato sulla consegna del fascicolo richiesto entro la fine del mese corrente di aprile.

Invece in data 10 maggio 2021 una PEC del dottor Giorgi della ASL in questione mi contestava la genericità della richiesta di accesso agli atti, la mancanza di interesse, invitandomi a dimostrare, consolidare ed integrare la domanda (allegato 11) con evidente intento dilatorio anche considerato che la trasmissione di detta in limine al termine ordinario dei trenta giorni per l'esito della richiesta di accesso contribuiva a far ritenere tale condotta come non trasparente ed elusiva.

Al che rispondevo argomentando come nelle giornate precedenti sia la Direzione della ASL che un suo funzionario mi avessero testimoniato la bontà della richiesta, autorizzandola, che la disponibilità alla trasmissione degli atti (allegato 12).

Risulta quindi evidente che, proprio alla luce di questa serie di continue e mai corrette incongruenze, dovrà essere eseguito, se ritenuto meritevole di interesse dalla S. V., un accertamento che debba necessariamente coinvolgere e valutare non solo la bontà delle procedure adottate dalla ASL di Frosinone nel caso specifico in esame ma anche la regolarità dello svolgimento della prova selettiva in oggetto e le ragioni ostative all'esercizio

preliminare dei diritti dello scrivente, che rimane a disposizione per la produzione di tutti gli ulteriori atti che la S.V. ritenesse di interesse per il completo svolgimento delle necessarie indagini.

Si allegano, come sopra descritti, dodici documenti che si dichiarano conformi agli originali conservati a mie mani.